



---

## LINEE GUIDA ALLA PROGETTAZIONE E ALLA COMPOSIZIONE DEI «DEHORS»

---



### COMPENDIO TECNICO

Al Regolamento Comunale per il rilascio di concessione per l'occupazione del suolo pubblico o di uso pubblico per spazi di ristoro all'aperto annessi ai locali di pubblico esercizio  
“DEHORS”

INDICE	2
Premessa	3
1. Il tema progettuale	3
2. Inserimento nel tessuto urbano	4
2. Le aree di intervento	4
4. Gli elementi di arredo	4
5. Complementi di arredo	5
6. Il verde	5
7. Cromie e lo spazio urbano	5
8. Soluzioni innovative	6
9. La Dalmine Greppiana	6
10. Abaco	7

## Premessa

Il presente compendio tecnico deve intendersi come supporto al “Regolamento Comunale per il rilascio di concessione per l’occupazione del suolo pubblico o di uso pubblico per spazi di ristoro all’aperto annessi ai locali di pubblico esercizio” (*Regolamento*).

Si compone di:

1. Indicazioni di genere – Abaco
2. Scheda Operativa delle tipologie “A”;
3. Scheda Operativa delle tipologie “B”;

Si pone il fine di limitare o evitare la possibilità della presenza di un certo grado di frammentarietà tipologica, tecnica, materica e funzionale rispetto a quanto normato dal “*Regolamento*”, tale da generare condizioni di confusione o di basso decoro, riducendo così il senso di accoglienza degli spazi urbani pubblici.

Le “Linee Guida” hanno lo scopo principale di indirizzare e coordinare la progettazione verso la realizzazione di soluzioni ordinate, in grado di inserirsi in modo armonico nel contesto urbano e di accrescere la qualità degli spazi e la loro utilizzazione.

Tendono alla coordinazione dei singoli interventi, nel rispetto delle indicazioni dell’Amministrazione Comunale individuabili in un quadro che, basandosi su aspetti legati alla promozione, alla vivibilità, allo sviluppo storico e sociale, all’economia locale, siano il presupposto più generale per la tutela e la valorizzazione dell’immagine urbana della città e del contesto ambientale nel quale la stessa è inserita.

Il presente compendio dunque, cerca di porsi l’obiettivo, con l’aiuto di un’attenta valutazione dei valori paesaggistici del territorio, di individuare ed indicare un insieme di regole formali e tipologiche degli spazi o delle strutture su questi realizzati, in modo tale che si possa migliorare il senso di accoglienza, la promozione del territorio, lo sviluppo turistico, lo sviluppo sociale e storico del tessuto urbano.

Sono volte ad aiutare e supportare la disciplina tecnica, in modo quanto più omogeneo possibile, tendendo alla armonizzazione e qualificazione del contesto urbano ed architettonico, nell’ambito del quale si svolge la vita sociale e le attività di servizio e commerciali della collettività dalminese.

Si ritiene quanto meno doveroso ed utile, pensare che tale disciplina sia applicata secondo modalità e azioni condivise dagli operatori e dai soggetti coinvolti e competenti, con il fine di ottenere una progettazione e un allestimento degli spazi esterni dei pubblici esercizi, quanto più in linea con quanto trattato, avendo cura di produrre un “aspetto estetico delle scene urbane” quanto più valido, piacevole e funzionale per la vivibilità della Città, ottenendo pertanto, promozione e sviluppo delle sue strutture di attrazione ed accoglienza.

In quest’ottica, il tema della occupazione e dell’uso dello spazio pubblico, va oltre l’aspetto legato all’offerta di un servizio alla clientela, divenendo momento di un ampio programma e percorso di riqualificazione qualitativa ed estetica della Città, momento questo che, tende a coinvolgere tutti gli “attori” vitali del territorio in una progettazione organica e integrata.

### 1. Il tema progettuale

Si intende per “dehors” l’insieme degli elementi e strutture mobili o immobili, smontabili o facilmente rimovibili, singoli o aggregati, disposti temporaneamente o permanentemente in modo adeguato ed armonico sul suolo, ed organizzati secondo regole che ne garantiscano la compatibilità con i luoghi, sulla base della morfologia, del decoro, della loro interazione con la circolazione veicolare e pedonale, in modo da delimitare, accogliere ed arredare in maniera organica, armonica e funzionale uno spazio esterno, prevalentemente destinato alla somministrazione di cibi e bevande, complementari ad un esercizio pubblico.

## 2. Inserimento nel tessuto urbano

Avendo come riferimento le modalità attuative legate ai processi di gestione del suolo pubblico, come l'illuminazione, le pavimentazioni, il verde, la segnaletica stradale, gli arredi, e altro, in analogia, il tema dei "dehors" e del loro inserimento nel contesto urbano, dovrebbe assumere la medesima valenza qualitativa, all'unisono, i "dehors" dovrebbero diventare parte integrante di un progetto dello spazio urbano che, si ponga come obiettivo l'ordinata ed armonica organizzazione della città storica e del tessuto urbano consolidato.

L'idea dell'arredo di uno di spazio aperto di relazione, nel quale prevale l'atmosfera della strada, della piazza, delle architetture, presuppone l'attenta e misurata valutazione - qualora non richieste da motivi di sicurezza, traffico veicolare, spazi adiacenti ad aree di sosta, etc. - di tutte quelle componenti "fisiche", che possano fungere da elementi di disturbo rispetto all'armonia della scena urbana e alla sua scala di vivibilità.

Alla luce di quanto accennato, l'inserimento nel tessuto urbano, richiede e presuppone di considerare, di comprendere, di dare una risposta a:

- il tessuto edilizio di inserimento;
- il pieno rispetto della conformazione planimetrica dei luoghi;
- la lettura e il rapporto dei fronti edilizi;
- la comprensione e il rispetto degli elementi architettonici decorativi;

pertanto, la realizzazione e la diffusione dei "dehors", per le ragioni stesse della loro valenza estetica e funzionale e per altrettante valide esigenze di indirizzo e controllo, trasformano la vivibilità e la funzionalità della città storica e del tessuto urbano consolidato, e conseguentemente, richiedono la definizione di indirizzi generali e puntuali utili alla progettazione e alla composizione dei "dehors", a cui questo compendio tecnico tende a dare risposta.

## 3. Le aree di intervento

Ai fini della trattazione dei contenuti inerenti il presente compendio tecnico, si individuano, all'interno dei "**Componenti del tessuto urbano consolidato**" di Dalmine, le seguenti aree di intervento:

- Zone a. Centri storici e nuclei di antica formazione;
- Zone b1. La Città Greppiana;
- Zone b. Ambiti per attività di tipo residenziale;
- Zone d. Ambiti per attività produttive, direzionali, terziarie, ricettive e multifunzionali;

## 4. Gli elementi di arredo

Tutti gli elementi d'arredo, (posti a complemento dei dehors di tipologia A o di tipologia B), possono essere proposti sia in forme tradizionali che avere la possibilità di ricorrere a forme moderne di design.

Nell'ambito del presente compendio tecnico, si "consiglia" l'utilizzo di elementi di arredo con design caratterizzato dall'uso di materiali semplici, (legno, metallo, pietra, vimini, ferro, plastiche, ecc.).

Risulta evidente che, nel rispetto dello spirito e del percorso progettuale a cui tende il presente compendio tecnico, le tipologie di design coordinato – elementi funzionali all'installazione ed elementi di arredo – possano consentire e sottolineare il tema dell'accoglienza, dell'ordine, della omogeneità e della organicità tra le parti.

Si auspica la possibilità di forme di "consultazione semplice" tra i vari esercenti confinanti, al fine di individuare un linguaggio formale e progettuale uniforme, portatore di caratteri e valori quanto più omogenei

possibili nell'ambito di un limitrofo contesto architettonico e ambientale. È indubbia la disponibilità dell'Ufficio competente in materia ad attivare percorsi di consultazione e/o confronto.

### 5. Complementi di arredo.

Sottovalutare l'importanza dei complementi di arredo, ricorrendo a elementi di scarso valore estetico e qualitativo, porta ad ottenere un prodotto progettuale e funzionale lontano dai concetti e dai canoni espressi dal presente compendio tecnico.

Per sua natura e per quanto ampiamente citato nella trattazione, intende invece ricordare e sottolineare che, i "complementi di arredo", sono parte integrante dell'allestimento dello spazio, riuscendo e talvolta amplificando la capacità di qualificare il decoro dei "dehors".

Tovaglie, cuscini, vasellame, posacenere etc., dovranno possibilmente, essere scelti prestando molta cura ai materiali, alle tonalità cromatiche, al disegno, ecc., "abbinandoli" quanto più possibile al progetto generale della installazione.

### 6. Il Verde.

L'allestimento del verde riveste un ruolo importantissimo nella progettazione e composizione della struttura a "dehors".

Annovera in sé una valenza di "materiale" e di "architettura" all'unisono.

La scelta delle essenze da utilizzare ricopre un ruolo fondamentale in merito al "dialogo" tra: la qualità del disegno, la percezione del volume, la relazione della scena urbana, le presenze architettoniche, e l'installazione finale realizzata.

Il verde, oltre alla capacità di filtrare e/o di mitigare la relazione tra gli ambienti urbano e spazi funzionali, ha la capacità di ricreare luoghi più accoglienti e vivibili, dove la funzionalità dello spazio e la percezione visiva dell'utente ne risulterà migliorata, pertanto, la progettazione dello spazio per tramite della materia "verde", dona qualità architettonica e vigore urbano, amalgamando lo spessore storico architettonico dei luoghi e la percezione degli spazi urbani di riferimento.

Si privilegia e si consiglia il ricorso ad essenze autoctone.

### 7. Cromie e lo spazio urbano.

La cromia dei "dehors", nella sua generalità, dovrà essere studiata e realizzata quanto più in armonia con il contesto urbano in cui si colloca.

La scelta dei colori da utilizzare per/dentro lo spazio allestito, —sia rispetto alla percezione che il cittadino coglie dall'interno della installazione verso lo spazio urbano, sia rispetto alla percezione che il cittadino coglie dallo spazio urbano circostante verso la installazione —dovrà tenere conto della "variazione e variabilità" subita dalla scena urbana e dalle forme architettoniche, che il trascorrere del tempo irradia sotto forma di tonalità cromatiche "mutanti".

Passeggiare, sostare, colloquiare, vivere, un contesto urbano è anche momento di relazione tra i soggetti e gli oggetti che di questo fanno parte, pertanto le cromie influiscono indubbiamente, sulla percezione dell'oggetto "dehor", la sua posizione, la sua dimensione, la sua riconoscibilità, la sua rappresentazione.

Nel caso di contesti urbani caratterizzati da un certo pregio storico/architettonico, la gestione della tonalità cromatica, risulta fondamentale al fine di evitare contrasti troppo forti, discrepanze fra le parti costruite, confusione e discordia nella percezione del luogo da parte del cittadino.

Strettamente correlato al tema delle tinte cromatiche è quello relativo al sistema di illuminazione di cui già ampiamente trattato nell'ambito delle Schede Operative.

## 8. Soluzioni innovative.

È consentita la proposizione di “soluzioni innovative” purché, nell’ambito delle medesime, vengano valorizzate caratteristiche e/o materiali che abbiano riferimenti ai valori architettonici, tipologici e ambientali tradizionali, ponendosi altresì, in relazione con il contesto paesaggistico ed urbano in modo tale da valorizzare la qualità “architettonica” e la “vivibilità” dei luoghi.

L’ammissibilità e pertanto la fattibilità della soluzione innovativa, avrà come presupposto inderogabile l’esame da parte della Commissione per il Paesaggio del Comune di Dalmine, verrà altresì richiesto il parere di compatibilità del Comando Polizia Locale per quanto di competenza.

## 9. La Dalmine Greppiana.

Il PGT individua un ambito territoriale fortemente caratterizzato dalla presenza di edifici progettati da Giovanni Greppi tra il 1924 e la fine degli anni Quaranta che, costituiscono anche simbolicamente la matrice formale e fondativa dell’intero contesto urbano.

Edifici, spazi a verde, manufatti stradali e di arredo, così come i materiali costruttivi dei manufatti edilizi costituiscono specifici valori su cui la pianificazione, la progettazione, gli interventi edilizi/urbanistici, la manutenzione edilizia, intende mantenere una particolare attenzione unitaria, garantendone la valorizzazione anche attraverso l’inserimento di nuove funzioni, parziali integrazioni architettoniche, elementi o strutture architettoniche a servizio della collettività e/o delle attività umane.

Il progetto e la composizione dei “dehors”, si inserisce in un più ampio ed articolato processo di progettazione e interventi inquadrati nell’ambito di quella operazione di “Valorizzazione della Città Greppiana”, che nell’ambito di questo compendio tecnico è possibile così definire:

- a. Stimolare l’elaborazione di progetti di qualità al fine di ottenere un miglioramento dell’immagine della città senza far ricorso a tentazioni passatiste inadatte per la storia della Città di Dalmine;
- b. Favorire la libera espressione del progetto, premiando le proposte di “dehors”, che mostrino di cogliere gli aspetti di prossimità, convivenza, coesistenza, armonia, funzionalità, omogeneità di linguaggio, rispetto della scala urbana, integrazione nella morfologia del contesto, qualificazione della scena storico-architettonica, permeabilità e interconnessione con la realtà circostante;

Nell’ambito del contesto Greppiano, sarà necessario evitare studi di progetto o installazioni “eccessivamente” moderni, resta inteso che, sarà consentita la proposizione di “soluzioni innovative” purché la traccia progettuale faccia ricorso a forme lineari ed essenziali.

Questa operazione, costituisce un impegno di ampio respiro e di forte interesse per la collettività, per le attività commerciali, per l’Amministrazione Comunale, trovando attuazione nella applicazione di una norma non “vincolistica” ma “procedurale”, così come meglio specificato ed indicato, all’interno del “Regolamento di Valorizzazione della Dalmine Greppiana”, di cui si ritiene opportuno indicare i diretti e specifici riferimenti.

- Restauro Integrativo – interventi di valorizzazione dell’esistente con possibilità di modifiche e integrazioni ai fini funzionali (*rif. art. 11 del Regolamento per la Dalmine Greppiana*).
- Indicazioni Specifiche di Intervento – Tipologia di intervento previsto (*rif. art. 16 del Regolamento per la Dalmine Greppiana*).
- Addendum disciplinare di produzione documentale (*rif. art. 16 del Regolamento per la Dalmine Greppiana*).

#### 10. Abaco.

L'abaco degli elementi di arredo e di design, i disegni e gli schemi progettuali proposti, le varie rappresentazioni fotografiche, si pongono lo scopo di fornire, al presente compendio tecnico, una visione, una idea di massima indicativa e certamente non esaustiva, di quanto trattato.

Questa somma di "immagini", non si pone assolutamente l'onere di indirizzare la scelta dell'operatore economico o del progettista, né altresì, hanno finalità di divulgazione pubblicitaria, rispetto allo studio dei "dehors", si pone semplicemente come mera "vetrina" illustrativa, di alcuni elementi ad oggi già presenti sul territorio e/o facilmente individuabili su pubblicazioni o sul web.

Il presente documento costituisce una opportunità di riflessione in relazione alle valutazioni e alle scelte progettuali o realizzative che possano essere attivate sul territorio.

Risulta utile potere ricorrere a tipologie, elementi o sistemi differenti da quanto illustrato, purché, il "percorso" progettuale e realizzativo si compia nel pieno rispetto delle norme vigenti e nella consapevole applicazione di quanto contenuto all'interno della presente trattazione tecnica.





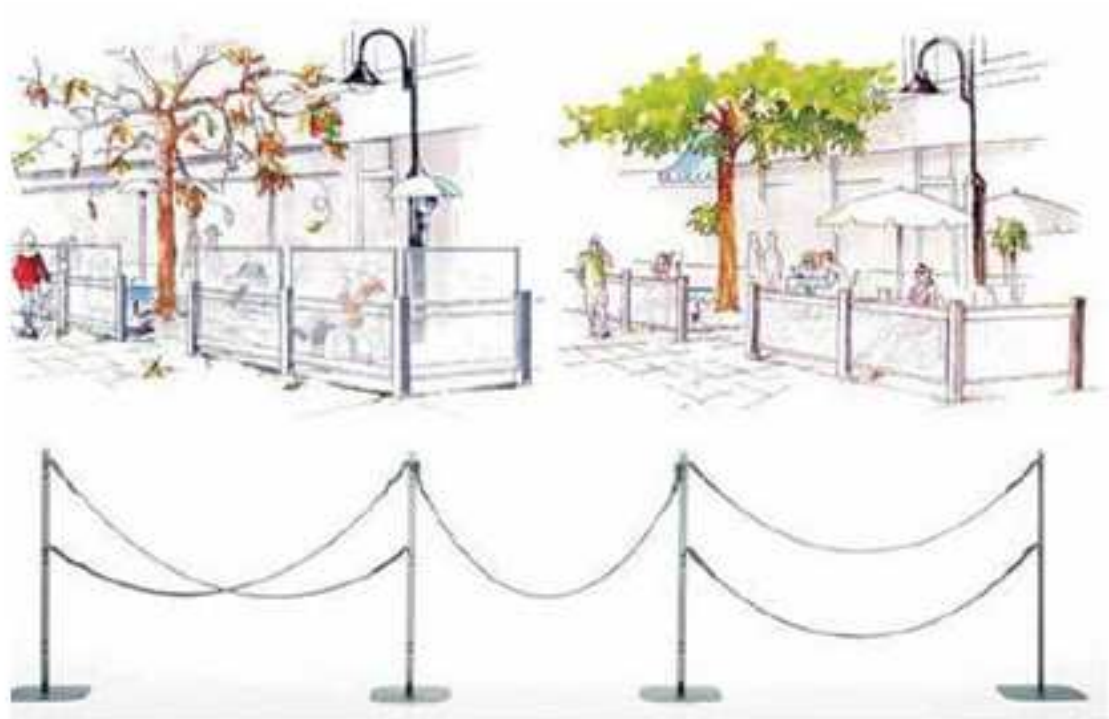










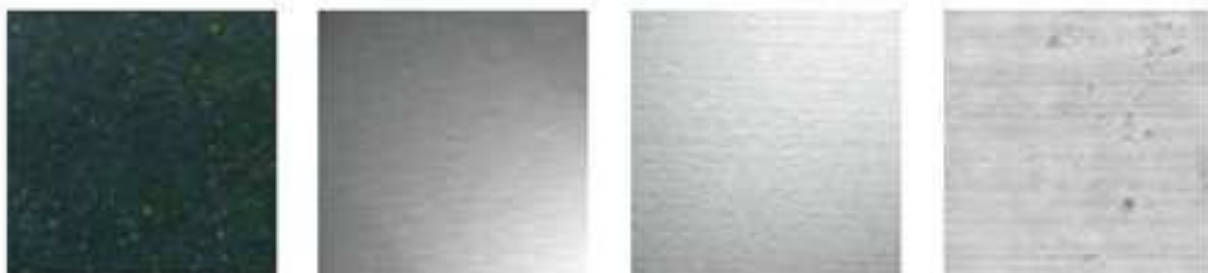
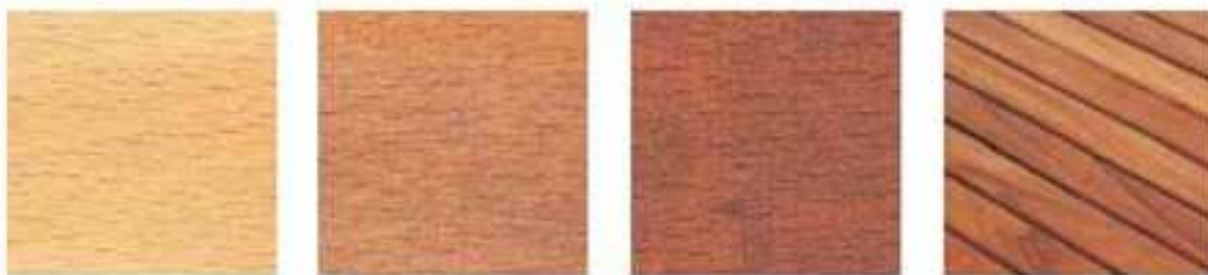


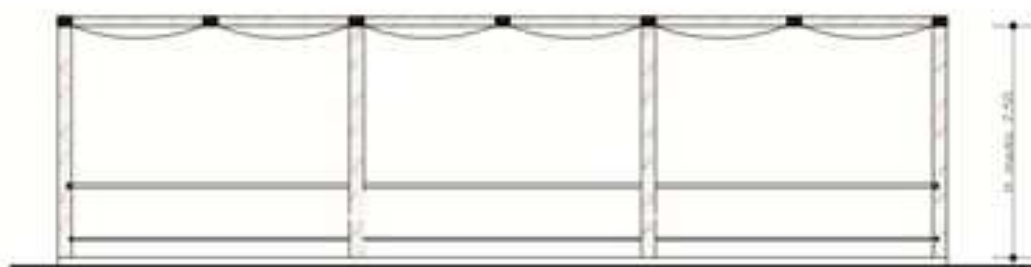




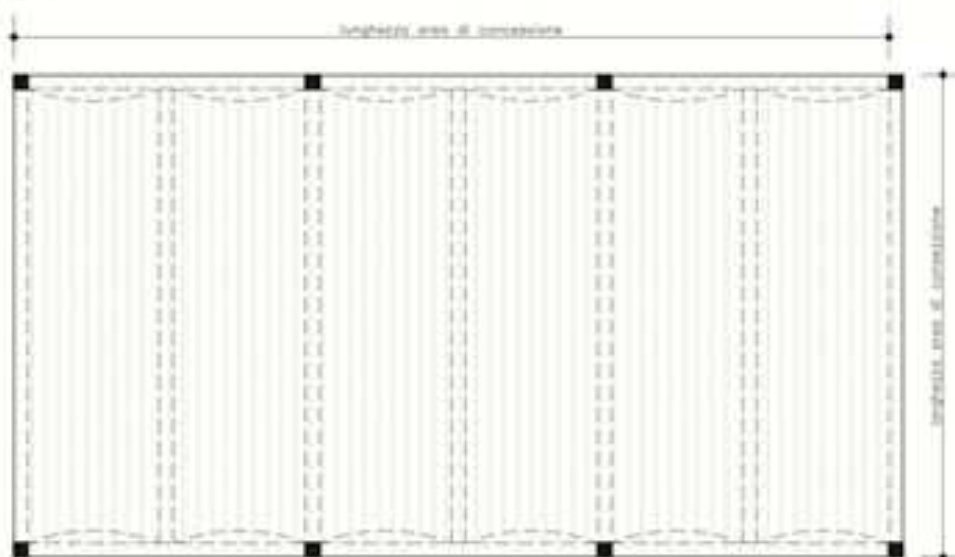








Sezione



Pianta

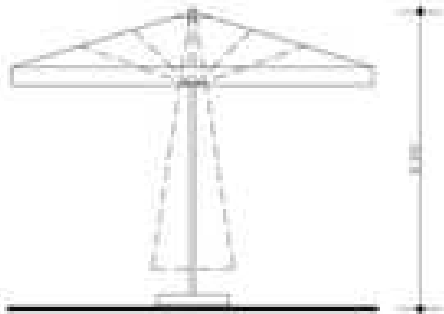


Pianta coperture

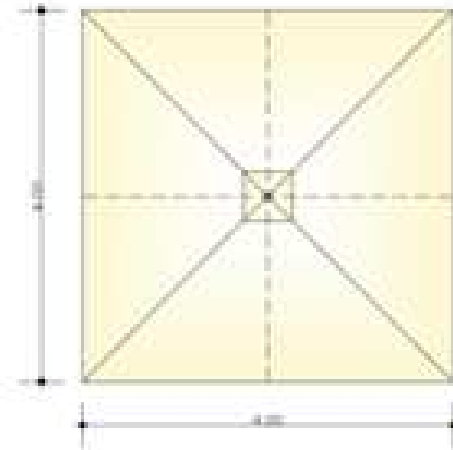
Viene rappresentata una soluzione tipologica. Le dimensioni possono variare a seconda delle esigenze e della disponibilità di spazio pubblico



Ombrelloni a palo



Prospetto

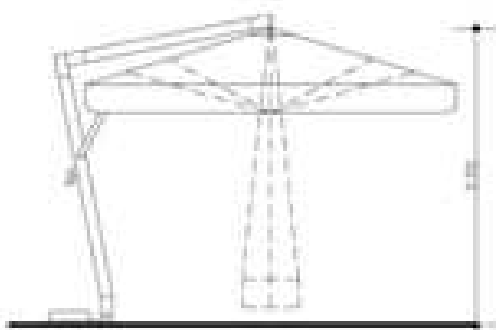


Pianta

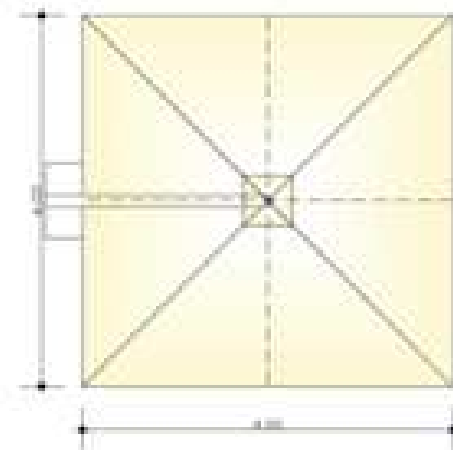
Vengono proposte delle dimensioni standard, ma possono essere utilizzate varie dimensioni 3x3 m , 3x4 m e misure anche inferiori

---

Ombrelloni a braccio



Prospetto



Pianta

Vengono proposte delle dimensioni standard, ma possono essere utilizzate varie dimensioni 3x3 m , 3x4 m e misure anche inferiori

<p><b>RAAP - 1/100</b></p> <p>L'area di concessione viene considerata al lordo delle delimitazioni a giorno</p> <p><b>Caratteristiche tecniche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- struttura a pergola in legno naturale</li> <li>- copertum con telai in coccia naturale di tinte chiare</li> <li>- Anzelli da scegliere tra quelli indicati nell'elenco sottostante</li> <li>- Piedini in legno</li> <li>- Delimitazioni scure e/o finiture in legno naturale</li> </ul> <p><b>N.B.</b> Poltrone della pedana &amp; indicatori dovessero, in alcuni casi, adeguare a luoghi in pendenza.</p> <p>E' consentito chiudere il perimetro della pergola con telai trasparenti esclusivamente nei periodi primaverili e autunnali.</p>		
<p>L'area di concessione viene considerata al lordo delle delimitazioni a giorno</p> <p><b>Caratteristiche tecniche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- struttura a pergola in legno naturale</li> <li>- copertum con telai in coccia naturale di tinte chiare</li> <li>- Anzelli da scegliere tra quelli indicati nell'elenco sottostante</li> <li>- Piedini in legno</li> <li>- Delimitazioni scure o/o finiture in legno con vegetazione rampicante</li> </ul> <p><b>N.B.</b> Poltrone della pedana &amp; indicatori dovessero, in alcuni casi, adeguare a luoghi in pendenza.</p> <p>E' consentito chiudere il perimetro della pergola con telai trasparenti esclusivamente nei periodi primaverili e autunnali.</p>		
	 <p>Struttura essenziale in legno naturale a pergola, dotata di telai in coccia naturale di tinte chiare, con anzelli da scegliere tra quelli indicati nell'elenco sottostante e piedini in legno.</p>	

